

Legambiente: “Lombardia è sovraesposta finanziariamente per progetti autostradali”

Pubblicato: Lunedì 18 Marzo 2013

Riceviamo e pubblichiamo

La musica sullo spartito del neogovernatore è stata già composta, Maroni la suonerà suo malgrado? E' una posizione molto scomoda quella occupata dal nuovo presidente fresco di proclamazione, e i dolori vengono dal fronte infrastrutture.

“La Lombardia è sovraesposta finanziariamente per progetti autostradali che non si giustificavano quando furono concepiti, e si giustificano molto meno oggi in presenza di un calo del traffico destinato a trascinarsi a lungo – dichiara Dario Balotta, responsabile trasporti di Legambiente Lombardia -. **A Maroni chiediamo la stessa cosa che abbiamo chiesto ai precedenti occupanti di Palazzo Lombardia:** un drastico ridimensionamento dei progetti autostradali, a partire da quelli per i quali si sono già aperti i cantieri”.

Ad essere nel centro del ciclone, tanto per cambiare, sono Pedemontana e TEM. Lo scontro in cui si sta assistendo in questi giorni tra il principale azionista pubblico, Serravalle Spa, e le banche (in primo luogo Intesa e Ubi) ha un sapore paradossale: da una parte c'è Serravalle che fa i **salto mortali per ricapitalizzare Pedemontana e TEM** e dall'altra le banche e Benetton che non credono più nei progetti autostradali cui loro stesse hanno dato vita e di cui sono allo stesso tempo azioniste e finanziatrici. A peggiorare il quadro, c'è il pessimo stato di salute di Serravalle: la società è agonizzante, essendo stata spolpata da una spericolata politica di acquisizioni societarie e da consulenze milionarie, ed è indebitata fino al collo, tanto che essa è in ritardo di anni sulla realizzazione dei lavori pattuiti con ANAS in sede di rinnovo delle concessioni autostradali in essere, per un importo pari a ben 750 milioni di euro di opere non realizzate, ma che avevano giustificato salatissimi ed automatici aumenti delle tariffe. **L'insolvenza di Serravalle la espone ora al ritiro della concessione.** D'altro canto il traffico nel 2012 è calato anche del 6,29% e i ricavi del 3,6%: anziché prendere atto di questa situazione, Serravalle lancia appelli alle banche per la ricapitalizzazione di Pedemontana e Tem. Opere che oggi non devono temere solo l'ira di ambientalisti e comitati: “E' il mercato a non credere più che Serravalle possa rientrare dei capitali da investire, visto che queste due opere da sole hanno raddoppiato i costi ed il loro futuro traffico verrà ridimensionato dalla crisi economica, dall'apertura del traforo ferroviario del Gottardo e dalla necessità di sviluppare modalità di trasporto più sostenibili – conclude Balotta – Ci sono ancora grossi margini per una politica di riduzione del danno finanziario e ambientale arrecato da questi progetti sbagliati, ma non c'è tempo da perdere”.

Legambiente Lombardia

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it